

grammatica

Il nome

Nomi con plurale irregolare

Alcuni nomi di parti del corpo hanno il plurale irregolare. Spesso cambiano anche il genere da maschile a femminile.

singolare	plurale
il braccio	le braccia
il dito	le dita
il ginocchio	le ginocchia
il labbro	le labbra
l'orecchio	le orecchie
la mano	le mani

LEZ. 6

Nomi in *-tore*, *-ista*

I nomi in *-tore* formano il plurale in *-trice*. Fa eccezione il nome *dottore*.

il calciatore	la calciatrice
lo scrittore	la scrittrice
il dottore	la dottoressa

I nomi in *-ista* sono uguali al maschile e al femminile.

il tennista	la tennista
-------------	-------------

L'aggettivo

Posizione dell'aggettivo

In italiano di solito l'aggettivo segue il nome.

- *La casa è tranquilla.*
- *La lezione è noiosa.*

Eccezione: l'aggettivo *bello* si trova spesso prima del nome.

- *È una bella casa.*

L'aggettivo *bello*

L'aggettivo *bello* si comporta come un articolo determinativo.

bel ragazzo	bei ragazzi
bella ragazza	belle ragazze
bell'uomo	belli uomini
bello spettacolo	belli spettacoli

LEZ. 8

I colori

I colori in *-o* e in *-e* si comportano come normali aggettivi.

Il cappotto nero	I cappotti neri
La gonna bianca	Le gonne bianche
Il cappello verde	I cappelli verdi

Alcuni colori sono invece invariabili, per esempio *blu*, *rosa*, *viola* e *beige*.

Porto volentieri	un cappotto una gonna dei jeans le camicie	blu.
------------------	---	-------------

LEZ. 1

Il grado dell'aggettivo

Il comparativo

Il comparativo si forma con *più/meno* + aggettivo.

- *Marco è più magro di Bruno / di me.*
- *Fa più freddo dentro che fuori.*

Se il secondo termine di paragone è un nome o un pronome, è introdotto da *di*.

Se il secondo termine di paragone è un verbo, un aggettivo, una preposizione o un avverbio, è introdotto da *che*.

Il comparativo di uguaglianza

Si forma con *come* o *quanto*.

La forma *come* è più usata.

- *Carla è simpatica come Lucia.*
- *Luigi è alto quanto me.*

LEZ. 1, 3, 8

Il superlativo assoluto

Ci sono due forme per il superlativo: il superlativo assoluto e il superlativo relativo. Il superlativo assoluto esprime il grado massimo di una qualità. Si forma con *molto* (invariabile) + l'aggettivo, oppure aggiungendo *-issimo/-issima/-issimi/-issime* alla radice dell'aggettivo. In questo caso gli aggettivi in *-e* prendono la desinenza in *-o* per il maschile e in *-a* per il femminile (*elegante* → *elegantissimo/elegantissima*).

maschile	femminile
molto tranquillo	tranquillissimo
molto interessante	interessantissimo

Con gli aggettivi in *-co/-go*, si inserisce una *-h-*, in questo modo la pronuncia rimane la stessa.

- *Ha pochissimi vestiti.*
- *Il viaggio com'è stato? – Lunghissimo.*

Il superlativo assoluto si può esprimere anche ripetendo due volte l'aggettivo.

- *Paolo è quel ragazzo alto alto.*

LEZ. 7

Il superlativo relativo

Il superlativo relativo esprime il grado più elevato di una qualità, in relazione a un gruppo. Si forma con: articolo + nome + *più/meno* + aggettivo.

- *Sono le scarpe più vecchie che ho!*
- *È il ristorante meno caro della città.*

LEZ. 8

Comparativi e superlativi irregolari

Alcuni aggettivi e alcuni avverbi al comparativo e al superlativo hanno sia forme regolari che irregolari.

buono bene	più buono/migliore meglio	buonissimo/ottimo benissimo
---------------	--------------------------------------	--

LEZ. 6

I dimostrativi

I dimostrativi possono essere aggettivi o pronomi. Gli aggettivi dimostrativi accompagnano i nomi, i pronomi dimostrativi sostituiscono i nomi.

Gli aggettivi e i pronomi dimostrativi concordano in genere e numero con la parola a cui si riferiscono.

- **Questa** macchina è molto bella. (aggettivo dimostrativo)
- **Questa** invece no. (pronomo dimostrativo)

questo

Questo/questa/questi/queste si riferiscono a persone o cose che sono vicine a chi parla.

Questo come aggettivo dimostrativo

- **Questo** vestito è stretto.
- **Questa** casa è cara.

Questo come pronomo dimostrativo

- **Questo** è Antonio.
- **Questa** è Marta.
- **Questi** sono Luigi e Paolo.
- **Queste** sono Camilla e Emilia.

quello

Quello si riferisce a persone o cose che sono lontane da chi parla.

Quello come aggettivo dimostrativo termina con le forme dell'aggettivo determinativo (vedi tabella qui sotto).

Quello come pronomo dimostrativo cambia solo nella vocale finale.

- *Questo zaino è caro. Preferisco **quello**.*
- *Questa gonna è cara. Preferisco **quella**.*
- *Questi jeans sono cari. Preferisco **quelli**.*
- *Queste calze sono care. Preferisco **quelle**.*

	maschile		femminile	
	singolare	plurale	singolare	plurale
davanti a consonante	quel gelato	quei gelati	quella casa	quelle case
davanti a vocale	quell' amico	quegli amici	quell' amicia	quelle amiche
davanti a s + consonante	quello stivale	quegli stivali		
davanti a z	quello zaino	quegli zaini		

LEZ. 1

I pronomi

I pronomi indiretti (complemento di termine)

I pronomi indiretti hanno forme atone e toniche.

singolare	forme atone	forme toniche	plurale	forme atone	forme toniche
	mi	a me		ci	a noi
	ti	a te		vi	a voi
	gli	a lui		gli	a loro
	le	a lei			
	Le	a Lei			

Il pronomo tonico si usa:

quando si vuole dare particolare importanza al pronomo

- **A me** non ha detto niente, **a lui** invece sì.

dopo una preposizione

- *Vieni **da me**?*

Quando non c'è un verbo

- *A chi tocca? – **A me**.*

I pronomi indiretti atoni vanno sempre prima del verbo, i pronomi indiretti tonici possono andare prima del verbo o anche prima del soggetto.

- *Questo vestito **mi** sembra troppo caro.*
- *Questo vestito **a me** sembra troppo caro. / **A me** questo vestito sembra troppo caro.*

La negazione *non* va prima del pronomine atono ma segue quello tonico.

- *Questo colore **non le** piace.*
- ***A lei non** piace questo colore.*

LEZ. 1

Posizione dei pronomi diretti atoni con l'infinito

I pronomi personali complemento (diretti e indiretti) e le particelle pronominali *ne* e *ci* di solito precedono il verbo.

In presenza di un verbo all'infinito, i pronomi possono andare prima o dopo l'infinito.

Quando seguono l'infinito, formano una sola parola.

In questo caso l'infinito perde la vocale finale.

- *Non **Io** posso chiamare. / Non posso chiamar**Io**.*
- ***Ci** puoi andare a piedi. / Puoi andar**ci** a piedi.*

LEZ. 4

Le particelle pronominali *ne* e *ci*

Ne sostituisce la quantità di una cosa nominata in precedenza.

- *Vorrei **del** pane. — Quanto **ne** vuole?*

- *Ha **dei** pomodori? — Sì,* *ne* ho due.
ne ho alcuni.
ne ho molti.

Ci sostituisce un luogo nominato in precedenza.

- *Vai spesso **a Padova**? — Sì, **ci** vado spesso.*

LEZ. 1, 2

I pronomi relativi *che* e *cui*

Il pronomine relativo **che** si usa come soggetto o complemento diretto senza preposizione.

- *Il ragazzo **che** canta è Paolo.*
- *Il ragazzo **che** ho conosciuto ieri è carino.*

Dopo una preposizione si usa sempre **cui**.

- *Questo è il libro **di cui** ti ho parlato.*
- *La casa **in cui** abito non è grande.*

Che e *cui* sono invariabili e si usano sia per le persone che per le cose.

LEZ. 4

L'articolo partitivo

L'articolo partitivo (la preposizione *di* + l'articolo determinativo), indica una parte, una quantità indeterminata e significa "un po'", "qualche" o "alcuni, alcune".

- *Vorrei **del** formaggio.* (un po' di formaggio)
- *Ho mangiato **delle** arance.* (un po' di arance)
- *Ho incontrato **degli** amici.* (un po' di amici)

LEZ. 3

Gli indefiniti

I pronomi possono essere aggettivi o pronomi. Completano o sostituiscono nomi, che chi parla non può o non vuole definire meglio.

nessuno/-a

Nessuno può avere funzione di aggettivo o di pronome.

aggettivo

Quando *nessuno* precede un nome, si comporta come un articolo indeterminativo.

- *Non ho nessuna voglia di vederlo.*
- *Non ho nessun programma per domani.*

pronomo

- *Non è arrivato nessuno.*
- *Di quelle ragazze non ne conosco nessuna.*

Quando *nessuno/-a* si trova all'inizio di una frase, non è necessaria la doppia negazione.

- **Nessuno** vuole venire.

qualcuno/-a

Qualcuno ha solo funzione di pronome.

- *Conosci qualcuno di quei ragazzi?*
- *Conosci qualcuna delle sue amiche?*

qualche

Qualche ha solo funzione di aggettivo. È invariabile e il nome che segue è sempre singolare.

- *Ho avuto qualche problema.*
- *Oggi c'è qualche nuvola.*

tutto

Tutto è seguito dall'articolo determinativo e dal nome.

- *Hai mangiato tutti i panini?*
- *Ho dormito tutta la mattina.*

LEZ. 3, 5

Il verbo

Il passato prossimo con i verbi riflessivi

Il passato prossimo dei verbi riflessivi si forma con l'ausiliare *essere*. Il participio concorda quindi in genere e numero con il soggetto.

(io)	mi sono	}	vestito / vestita
(tu)	ti sei		
(lui, lei, Lei)	si è	}	vestiti / vestite
(noi)	ci siamo		
(voi)	vi siete	}	vestiti / vestite
(loro)	si sono		

LEZ. 3

La concordanza del participio passato con il pronomo diretto

Quando il passato prossimo si costruisce con *avere*, il participio è invariabile. Se però il verbo al *passato prossimo* è preceduto dai pronomi diretti *Io, la, li* e *le*, il participio concorda in genere e numero con i pronomi.

Solo i pronomi diretti al singolare prendono l'apostrofo.

- *Hai visto il film?* — *Sì, l'ho visto.* (il film)
- *Ha chiuso la finestra?* — *Sì, l'ho chiusa.* (la finestra)
- *Hai chiamato i ragazzi?* — *Sì, li ho chiamati.* (i ragazzi)
- *Ha spedito le lettere?* — *No, non le ho ancora spedite.* (le lettere)

LEZ. 4

Il passato prossimo di **cominciare** e **finire**

Cominciare e *finire* formano il passato prossimo a volte con *avere* e a volte con *essere*.

con oggetto diretto: *avere*

- **Ha cominciato** un corso di *yoga*.
- **Ho finito** il succo di *mela*.

con una preposizione (*a, di*)

- + un infinito: *avere*
- **Ho cominciato a** studiare tedesco.
- **Hanno finito** di studiare dopo cena.

negli altri casi: *essere*

- *Il concerto* è **cominciato** tardi.
- *Le mele* sono **finite**.

LEZ. 3

Sapere fare

Il verbo *sapere*, quando precede un verbo all'infinito, ha il significato di "essere capace di".

- **So** suonare il *violino*.
- *Non sa* guidare la *macchina*.

- **Sai** parlare *portoghese*?
- *Non sanno* nuotare.

LEZ. 3

L'imperfetto

Verbi regolari

parlare	vivere	dormire
parlavo	vivevo	dormivo
parlavi	vivevi	dormivi
parlava	viveva	dormiva
parlavamo	vivevamo	dormivamo
parlavate	vivevate	dormivate
parlavano	vivevano	dormivano

Verbi irregolari

essere	avere	fare	bere	dire
ero	avevo	facevo	bevevo	dicevo
eri	avevi	facevi	bevevi	dicevi
era	aveva	faceva	beveva	diceva
eravamo	avevamo	facevamo	bevevamo	dicevamo
eravate	avevate	facevate	bevevate	dicevate
erano	avevano	facevano	bevevano	dicevano

Uso dell'imperfetto

L'imperfetto si usa:

per raccontare azioni abituali nel passato

- *Da bambina* **andavo** spesso in montagna.

per descrivere le caratteristiche di persone, oggetti e situazioni

- *Mia nonna* **era** molto bella.
- *In treno* **faceva** caldo.
- *Alla festa* **c'era** molta gente.

LEZ. 2

Uso del passato prossimo e dell'imperfetto

Nelle frasi al passato spesso usiamo sia l'imperfetto che il passato prossimo, poiché questi due tempi verbali si riferiscono ad azioni di tipo diverso:

azione abituale / di durata indefinita: imperfetto	azione conclusa, avvenuta in un preciso momento: passato prossimo
Studiavo sempre con Linda,	<i>ma poi lei ha cambiato scuola e abbiamo smesso di vederci.</i>
Io e Carlo andavamo sempre in vacanza insieme	e una volta abbiamo fatto un viaggio in India.

L'imperfetto si usa spesso con le seguenti locuzioni temporali:

Normalmente

► *Normalmente andavo al mare.*

da bambino/-a

► *Da bambina leggevo tantissimo.*

di solito

► *Di solito la sera andavamo a ballare.*

da piccolo/-a

► *Da piccolo avevo un cane.*

Quando si raccontano più azioni passate si usa:

il passato prossimo per parlare di eventi che hanno avuto luogo uno dopo l'altro

► **Sono uscito** di casa, **ho comprato** un giornale e **sono andato** al bar.

l'imperfetto per parlare di una serie di eventi avvenuti contemporaneamente e dalla durata indefinita

► *Mentre guidavo, lui controllava la cartina.*

Se la prima azione non si è ancora conclusa quando una seconda azione comincia, si usa l'imperfetto per l'azione che continua e il passato prossimo per la nuova azione che comincia.

► *Mentre leggevo, è entrata* una ragazza.

LEZ. 2, 5

Uso del verbo **volere** all'imperfetto

Il verbo **volere** all'imperfetto si usa nei negozi per chiedere qualcosa con gentilezza.

► **Volevo** un etto di prosciutto.

LEZ. 1

I verbi **sapere** e **conoscere**

I verbi *sapere* e *conoscere* hanno due significati diversi all'imperfetto e al passato prossimo.

► **Ho saputo** che ti sposi. (ricevere un'informazione nuova)

► *Miriam ha un nuovo ragazzo. – Sì, lo sapevo!* (sapere qualcosa da tempo)

► *In vacanza ho conosciuto* tanti ragazzi. (incontrare per la prima volta)

► *Sara mi ha presentato il suo ragazzo, ma io lo conoscevo già! È il mio vicino di casa.* (conoscere qualcuno da tempo)

LEZ. 5

Il condizionale presente

Verbi regolari

parlare	vendere	dormire	preferire
parlerei	venderei	dormirei	preferirei
parleresti	venderesti	dormiresti	preferiresti
parlerebbe	venderebbe	dormirebbe	preferirebbe
parleremmo	venderemmo	dormiremmo	preferiremmo
parlereste	vendereste	dormireste	preferireste
parlerebbero	venderebbero	dormirebbero	preferirebbero

Verbi irregolari

essere
sarei
saresti
sarebbe
saremmo
sareste
sarebbero

Nei verbi in *-are* la *-a* dell'infinito diventa *-e*: abitare → abiterei
Fanno eccezione i seguenti verbi: dare → darei, fare → farei, stare → starei

Nei verbi in *-care* e *-gare* si mette una *-h-* prima della desinenza: cercare → cercherei

I verbi in *-ciare* e *-giare* perdono la *-i*: mangiare → mangrei, cominciare → comincerei

Alcuni verbi perdono la *-e* della desinenza dell'infinito:

avere	→ avrei, avresti, avrebbe, avremmo, avreste, avrebbero
andare	→ andrei, andresti, andrebbe, andremmo, andreste, andrebbero
dovere	→ dovrei, dovesti, dovrebbe, dovremmo, doveste, dovrebbero
potere	→ potrei, potresti, potrebbe, potremmo, potreste, potrebbero
sapere	→ saprei, sapresti, saprebbe, sapremmo, sapreste, saprebbero
vedere	→ vedrei, vedresti, vedrebbe, vedremmo, vedreste, vedrebbero
vivere	→ vivrei, vivresti, vivrebbe, vivremmo, vivreste, vivrebbero

Alcuni verbi perdono la *-e* della desinenza dell'infinito e l'ultima consonante della radice diventa *-r*.

rimanere	→ rimarrei, rimarresti, rimarrebbe, rimarremmo, rimarreste, rimarrebbero
tenere	→ terrei, terresti, terrebbe, terremmo, terreste, terrebbero
venire	→ verrei, verresti, verrebbe, verremmo, verreste, verrebbero
volere	→ vorrei, vorresti, vorrebbe, vorremmo, vorreste, vorrebbero

Uso del condizionale

Il condizionale si usa:

per esprimere una possibilità o una supposizione

► **Pensi che verrebbe con noi?**

per esprimere un desiderio

► **Vorrei fare un corso di spagnolo.**

per chiedere qualcosa in modo gentile

► **Mi saprebbe dire dov'è il Duomo?**

per dare un consiglio

► **Dovrebbe fare sport.**

per fare una proposta

► **Potremmo andare al cinema!**

LEZ. 8

L'imperativo

Verbi regolari

	lavorare	prendere	dormire	finire
tu	lavora	prendi	dormi	finisci
Lei	lavori	prende	dorma	finisca
voi	lavorate	prendete	dormite	finite

Verbi con forme irregolari o abbreviate

	andare	avere	dare	dire	essere
tu	va'/vai	abbi	da'/dai	di'	sii
Lei	vada	abbia	dia	dica	sia
voi	andate	abbiate	date	dite	siate
	fare	sapere	stare	tenere	venire
tu	fa'/fai	sappi	sta'/stai	tieni	vieni
Lei	faccia	sappia	stia	tenga	venga
voi	fate	sappiate	state	tenete	venite

Alcuni verbi hanno due forme alla 2^a persona singolare.

Uso dell'imperativo

L'imperativo si usa per dare un consiglio, un'istruzione o un ordine.

- **Prova** questi pantaloni.
- Per iscriversi al corso, **porti** un documento.
- **Fate** silenzio!

Posizione dei pronomi nell'imperativo

I pronomi e le particelle pronominali *ne* e *ci* si uniscono alla 2^a persona singolare (*tu*) e plurale (*voi*) dell'imperativo.

- **Prendilo**, se vuoi!
- **Alzatevi!**
- **Comprane** due!

Con i pronomi diretti e indiretti (tranne *gli*) e con le particelle *ci* e *ne* i verbi *andare*, *dare*, *dire*, *fare* e *stare* raddoppiano la consonante.

- | | | | |
|--------|---|-------------|--|
| andare | → | va' | ► <i>A scuola vacci</i> a piedi, ti farà bene! |
| dare | → | da' | ► <i>Il giornale dallo</i> a Piero! |
| dire | → | di' | ► Digli la verità questa volta! |
| fare | → | fa' | ► Fammi un favore! |
| stare | → | sta' | ► <i>A Venezia stacci</i> almeno tre giorni, ci sono molte cose da vedere. |

Alla 3^a persona singolare (*Lei*) dell'imperativo i pronomi e *ci* e *ne* precedono il verbo.

- **Ci** vada subito!
- **Si** accomodi!
- **Ne** prenda ancora uno!

L'imperativo negativo

L'imperativo negativo della 2^a persona singolare (*tu*) si esprime con *non* + l'infinito del verbo.

► **Non mangiare troppo!**

I pronomi possono andare prima o essere uniti all'infinito.

► **Non ti alzare tardi!** = **Non alzarti tardi!**

L'imperativo negativo della 3^a persona singolare (*Lei*) e della 2^a persona plurale (*voi*) si forma con *non* + l'imperativo.

► **Non prenda troppo sole!** ► **Non bevete troppo!**

Nella 3^a persona singolare (*Lei*) la posizione dei pronomi è tra *non* e il verbo.

► **Non lo beva tutto!**

Nella 2^a persona plurale (*voi*) i pronomi possono precedere *non* o essere uniti all'imperativo.

► **Non lo bevete tutto!** = **Non bevetelo tutto!**

LEZ. 1, 6

Il futuro semplice

Verbi regolari

abitare	venderò	partire	spedire
abiterò	venderò	partirò	spedirò
abiterai	venderai	partirai	spedirai
abiterà	venderà	partirà	spedirà
abiteremo	venderemo	partiremo	spediremo
abiterete	venderete	partirete	spedirete
abiteranno	venderanno	partiranno	spediranno

Verbi irregolari

essere
sarò
sarai
sarà
saremo
sarete
saranno

Le desinenze del futuro semplice sono uguali per tutte le coniugazioni.

Nei verbi in *-are* la *-a* della desinenza diventa *-e*.

Fanno eccezione i seguenti verbi: dare → darò, fare → farò, stare → starò

Nei verbi in *-care* e *-gare* si inserisce una *-h*: giocare → giocherò

I verbi in *-ciare* e *-giare* perdono la *-i*: mangiare → mangerò

Alcuni verbi perdono la vocale della desinenza dell'infinito:

avere → avrò, avrai, avrà, avremo, avrete, avranno

Così anche:

andare → andrò	potere → potrò	vedere → vedrò
dovere → dovrò	sapere → saprò	vivere → vivrò

Alcuni verbi (soprattutto quelli in *-ere* e *-ire*) perdono la vocale della desinenza dell'infinito e l'ultima consonante della radice diventa *-r*:

rimanere → rimarrò, rimarrai, rimarrà, rimarremo, rimarrete, rimarranno

Così anche:

bere → berrò	venire → verrò
tenere → terrò	volere → vorrò

Uso del futuro

Il futuro si usa:

per descrivere eventi futuri

► **Domenica andremo al mare.**

per fare delle supposizioni

► **Che dici? Questo pesce sarà fresco?**

Per il futuro si usano le seguenti locuzioni temporali:

fra/tra

► **Fra/tra due mesi mi sposerò.**

quando

► **Quando potrò, ritornerò in Italia.**

prima o poi

► **Prima o poi arriverà.**

LEZ. 7

Il gerundio

Il gerundio si forma aggiungendo la desinenza *-ando* (verbi in *-are*) e *-endo* (verbi in *-ere* e *-ire*) alla radice del verbo.

mangiare → **mangiano**

leggere → **leggendo**

dormire → **dormendo**

Eccezioni:

bere → **bevendo**

dire → **dicendo**

fare → **facendo**

stare + gerundio

Con *stare* + gerundio si esprime un'azione in corso.

Il verbo *stare* si coniuga, il gerundio rimane invariato.

► **Teresa sta dormendo.**

► **I bambini stanno facendo i compiti.**

LEZ. 4

Verbi impersonali

bisogna

Con *bisogna* + infinito si esprime una necessità. *Bisogna* in questo caso è invariabile.

► **Bisogna comprare il biglietto prima di salire sull'autobus.**

LEZ. 7

volerai

Il verbo *volerai* si usa per indicare il tempo necessario o quello che è necessario per fare un'azione. Si usa in frasi generali, per esprimere verità che valgono per tutti.

Il verbo *volerai* cambia se l'oggetto diretto è al singolare o al plurale.

► **Per andare a Cuba ci vuole il passaporto.**

► **Per cuocere gli spaghetti ci vogliono circa otto minuti.**

LEZ. 5

Verbo *metterci*

Il verbo *metterci* indica quanto tempo è necessario per fare qualcosa.

A differenza di *volerai*, si usa normalmente quando indichiamo il tempo necessario a una persona in particolare per fare qualcosa, e non in frasi generali.

► **Per tornare a casa ci metto mezz'ora.**

► **Per fare i compiti ci mettono due ore.**

LEZ. 7

La costruzione impersonale

La costruzione impersonale si fa con *si* + verbo. Se il nome che segue è singolare, il verbo si coniuga alla terza persona singolare; se il nome è plurale, il verbo si coniuga alla terza persona plurale.

► ***Qui si parla*** francese. ► ***Qui si parlano*** quattro lingue.

LEZ. 7

Gli avverbi

Gli avverbi di tempo

già

Questo avverbio si mette generalmente tra ausiliare e participio.

► ***Ho già fatto la spesa.***

A volte però si trova in un'altra posizione per dare un'enfasi diversa.

► ***Ho fatto già la spesa.*** ► ***Già ho fatto la spesa.***

ancora

Nelle frasi negative questo avverbio è accompagnato dalla negazione (*non*).

Generalmente si mette tra ausiliare e participio.

► ***Non ho ancora telefonato al medico.***

A volte però si trova in un'altra posizione per dare un'enfasi diversa.

► ***Non ho telefonato ancora al medico.*** ► ***Ancora non ho telefonato al medico.***

LEZ. 4

Le congiunzioni

Le congiunzioni collegano due parti di una frase o due frasi tra loro. Alcune congiunzioni sono utili per capire quale passato usare.

mentre

Con la congiunzione *mentre* si usa di solito l'imperfetto.

► ***Mentre studiavo*** ascoltavo la musica. ► ***L'ho incontrato mentre tornavo*** a casa.

quando

Dopo la congiunzione *quando* si può usare sia il passato prossimo che l'imperfetto.

quando + passato prossimo

un'azione che comincia mentre un'altra azione è ancora in corso o una precisa azione nel passato

► ***Stavo leggendo quando è entrata.***

► ***Quando si è sposato*** aveva solo 23 anni.

quando + imperfetto

un'azione di una durata indefinita nel passato

► ***Quando abitavo*** in città avevo più amici.

Lista dei verbi irregolari

infinito	presente	imperfetto	passato prossimo	imperativo	condizionale	futuro
andare	vado, vai	andavo	sono andato/a	va'/vai, vada	andrei	andrò
avere	ho, hai	avevo	ho avuto	abbi, abbia, abbiate	avrei	avrò
bere	bevo, bevi	bevevo	ho bevuto	bevi, beva	berrei	berò
dare	do, dai	davo	ho dato	da'/dai, dia	darei	darò
dire	dico, dici	dicevo	ho detto	di', dica	direi	dirò
dovere	devo, devi	dovevo	ho dovuto-sono dovuto/a		dovrei	dovrò
essere	sono, sei	ero	sono stato/a	sii, sia, siate	sarei	sarò
fare	faccio, fai	facevo	ho fatto	fa'/fai, faccia	farei	farò
piacere	piace, piacciono	piaceva	è piaciuto/a		piacerebbe, piacerebbero	piacerà, piaceranno
potere	posso, puoi	potevo	ho potuto-sono potuto/a		potrei	potrò
rimanere	rimango, rimani	rimanevo	sono rimasto/a	rimani, rimanga	rimarrei	rimarrò
riuscire	riesco, riesci	riuscivo	sono riuscito/a		riuscirei	riuscirà
sapere	so, sai	sapevo	ho saputo	sappi, sappia, sappiate	saprei	saprò
scegliere	scelgo, scegli	sceglievo	ho scelto	scegli, scelga	sceglieri	sceglierò
scendere	scendo, scendi	scendeva	ho sceso-sono sceso/a	scendi, scenda	scenderei	scenderò
scrivere	scrivo, scrivi	scrivevo	ho scritto	scrivi, scriva	scriverei	scriverò
sedersi	mi siedo, ti siedi, si siede, ci sediamo, vi sedete, si siedono	mi sedeva	mi sono seduto/a	siediti, si sieda	mi siederei	mi siederò
stare	sto, stai	stavo	sono stato/a	sta'/stai, stia, stiate	starei	starò
tenere	tengo, tieni, tiene, teniamo, tenete, tengono	tenevo	ho tenuto	tieni, tenga	terrei	terrò
uscire	esco, esci	uscivo	sono uscito/a	esci, esca	uscirei	uscirò
vedere	vedo, vedi	vedeva	ho visto	vedi, veda	vedrei	vedrò
venire	vengo, vieni	venivo	sono venuto/a	vieni, venga	verrei	verrò
volere	voglio, vuoi	volevo	ho voluto-sono voluto/a		vorrei	vorrò